

SCHEDA PROGETTO
**“Esperienze di animazione comunitaria
alla solidarietà attraverso
il coinvolgimento dei giovani”**
DURATE E FORME DIVERSE

TITOLO DEL PROGETTO:

“UN MONDO NUOVO

UN MONDO PER NOI”

ANNO _2010_

Indice

PARTE PRIMA: DESCRIZIONE DEL PERCORSO

1. Caritas proponente
- 2.1 Parrocchie
- 2.2 Partner ecclesiali
- 2.3. Partner istituzionali
3. Destinatari (giovani e territorio)
4. Analisi
5. Finalità
6. Obiettivi generali e specifici
7. Piano di attuazione del percorso
8. Mezzi e risorse strumentali
9. Percorso formativo
10. Monitoraggio progetto
11. Animazione e sensibilizzazione
12. Orientamento ed investimento sui giovani

PARTE SECONDA: LE ATTIVITÀ E LE SINGOLE INIZIATIVE

13. Attività, risorse umane, ruolo dei volontari

PARTE TERZA: SPESE E BUDGET

14. Spese
15. Eventuali sovvenzioni esterne
16. Costi e finanziamenti

PARTE QUARTA: NOTE ESPLICATIVE

PRIMA PARTE

Nella prima parte di questa scheda progetto vanno indicati tutti quegli elementi utili a capire il percorso generale che si intende svolgere con i giovani coinvolti, come esso si inserisce nel piano pastorale, eventuali altre iniziative previste ad esso collegato, come ad esempio la sua prosecuzione tramite altre modalità o il suo collegamento ai progetti di Servizio civile nazionale.

1) CARITAS PROPONENTE		
CARITAS DIOCESANA di	MACERATA, TOLENTINO, RECANATI, CINGOLI, TREIA	
Regione Ecclesiastica	MARCHE	
Indirizzo	Via, piazza..., civico	PIAZZA S. VINCENZO MARIA STRAMBI
	Città	MACERATA
	CAP	62100
	Provincia	MACERATA
	e-mail	caritas@diocesimacerata.it
	Sito web	www.diocesimacerata.it
	Codice Fiscale	93009650438
Riferimenti Caritas	Responsabile Progetto	Don Patrizio Santinelli
	Telefono	00355/682054649
	e-mail	santinellipatrizio@gmail.com
	Direttore Diocesano	Mario Bettucci
	Telefono	330914396
	Fax	0733/268307
	e-mail	delegato@caritasmarche.it
Coordinate bancarie	Intestazione conto	CARITAS DIOCESANA Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia
	Banca	Banca delle Marche
	Agenzia	Filiale di Macerata
	Numero conto	19866
	Codice IBAN	IT40 R 06055 13401 000000019866

2.1) PARROCCHIE		
n.	Denominazione	Tipo di accordo
1	SANTA CROCE	La parrocchia esprime con questo accordo la sua volontà di continuare a collaborare alle attività della missione appoggiando le iniziative del parroco Don Patrizio Santinelli. Inoltre è volontà della parrocchia contribuire al progetto attraverso la partecipazione diretta alle iniziative di promozione dell'esperienza di volontariato in Albania, anche attraverso il coinvolgimento per brevi periodi di giovani nelle attività della parrocchia.

2.2) PARTNER ECCLESIALI		
n.	Denominazione	Tipo di accordo
1	ASSOCIAZIONE AZIONE CATTOLICA	Il partenariato prevede la partecipazione diretta dell'associazione alle iniziative di promozione dell'esperienza di volontariato in Albania e il coinvolgimento per brevi periodi di giovani nelle attività di animazione della missione di Bathore.

2.2) PARTNER ISTITUZIONALI		
n.	Denominazione	Tipo di accordo
1	ISCOS	Il partenariato prevede una la possibilità per i volontari di partecipare ai seminari di formazione e alle attività di assistenza diretta svolte in loco dall'ente ISCOS.
2	CIES	Il partenariato prevede il trasferimento di conoscenze riguardanti la tematica della tratta degli esseri umani e la violenza domestica, la partecipazione diretta alle attività di Sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche sopra descritte, la partecipazione agli incontri formativi sponsorizzati dal Cies in

		loco, la collaborazione diretta nell'implementazione delle attività progettuali nel centro cattolico di Bathore.
--	--	--

3) GIOVANI COINVOLTI

<input checked="" type="checkbox"/>	Giovani italiani	n. 12	età : tra i 15 e i 28
<input checked="" type="checkbox"/>	Giovani stranieri/apolidi	n. 1	età 25
<input type="checkbox"/>	Giovani soggetti a pena	n. _____	età _____
<input type="checkbox"/>	Giovani diversamente abili	n. _____	età _____
Totale n.		13	

4) ANALISI

L'area pianeggiante di Bathore fino agli anni '90, è stata una distesa di terra coltivata e dedita all'allevamento che apparteneva alle aziende di stato e veniva usata, secondo i piani economici, per produrre gli approvvigionamenti alimentari destinati agli abitanti di Tirana.

A partire dal 1991-1992, con l'inizio della libera circolazione interna, migliaia di persone provenienti dal nord povero e montagnoso dell'Albania, hanno intrapreso una vera e propria migrazione di massa, in particolare dai distretti di Dibra, Tropoja, Puka e Kukës, al confine con il Kosovo.

La terra che apparteneva allo Stato improvvisamente diventa la meta di intere famiglie, che a causa della miseria cercano nella capitale condizioni di vita migliori.

Clan, tribù e strutture parentali si sono spostati in massa riversandosi nelle vicinanze delle grandi città. Nell'arco di appena dieci anni, Bathore, si è trasformata nella prima baraccopoli albanese.

Con il passare degli anni le baracche hanno quasi totalmente lasciato il posto a costruzioni in muratura e per soddisfare le loro esigenze primarie queste famiglie hanno realizzato senza autorizzazione alcuna le connessioni con il sistema idrico, con le fognature e le reti di alimentazione elettrica, utilizzando fiumi e torrenti per la discarica dei rifiuti. Questo ha contribuito ad aumentare problemi già esistenti mettendo a rischio sia la salute della popolazione sia la tutela dell'ambiente.

La mancanza di sicurezza, di istituzioni efficienti e democratiche, l'anarchia politica e soprattutto un generale malcontento per le spaventose e precarie condizioni di vita (rischio di epidemie, mancanza di acqua, scuole, servizi sanitari...) hanno spinto molti in quegli anni ad emigrare verso l'estero. Tuttora non esiste un vero e proprio censimento della zona poiché, anche se in forma molto ridotta, questo flusso migratorio esiste ancora, e la zona di Bathore ormai ospita circa 60.000 abitanti.

Dal 1999 dopo la richiesta di Sacerdoti Fidei Donum da parte dell'Amministratore Apostolico di Lezha, la diocesi di Macerata ha inviato don Patrizio Santinelli che per 5 anni ha lavorato nella zona pianeggiante tra Scutari e Lezha nel nord dell'Albania in collaborazione con un'altro sacerdote Fidei Donum della diocesi di Avezzano. In questa zona, oltre alla specifica azione pastorale, la diocesi di Macerata ha sostenuto i vari laboratori artigianali, di una scuola professionale e l'associazione “ambasciatori di pace” e a tutte le sue attività di educazione alla pace e mondialità. In seguito alla migrazione di migliaia di famiglie dalle zone montuose nel nord Albania alla periferia delle grandi città, lo stesso don Patrizio nel 2004 si è spostato a Bathore un quartiere di oltre 50 mila abitanti nel comune di Kamez (Tirana). Qui con il sostegno della diocesi di Macerata vengono portate avanti attività di catechesi, animazione, laboratori e diversi corsi professionali per i giovani e attività mirate all'emancipazione della donna nella società albanese. A seguito degli avvenimenti degli anni '90 in Albania, la Caritas Italiana, ha promosso in una prima fase un intervento diretto e in un secondo momento ha sollecitato le Caritas diocesane ad effettuare gemellaggi con le neonate diocesi Albanesi. Questo ha prodotto una significativa presenza, seppur diversificata, di accompagnamento della Chiesa locale. Caritas Italiana continua a sostenere e a coordinare le presenze delle Caritas diocesane in Albania. All'interno di questo coordinamento è nata l'idea di un progetto comune di servizio civile. Tale progetto si è sviluppato nel 2006 e nel 2007 attraverso una serie di azioni congiunte di 3 caritas diocesane, Macerata, Reggio Emilia e Matera.

Nei primi 4 anni ci si è dedicati principalmente ad una conoscenza approfondita della realtà locale centrato perlopiù alla realtà della donna e l'infanzia osservando attentamente l'evoluzione (sia

positiva che negativa) della zona, analizzando in modo dettagliato i principali disagi e problemi del territorio e le cause da cui esse derivano.

Realizzando una scala dei bisogni e necessità su cui operare studiando la metodologia adatta al contesto.

Parallelamente si è effettuata una ricerca delle varie organizzazioni locali che lavorano in Albania per individuare la più adatta a rispondere alle esigenze emerse, instaurando così una relazione e collaborazione in via sperimentale finalizzata a valutare un possibile rapporto di partenariato nell'ambito progettuale tra le due parti.

Ora infatti non si cerca solo di aumentare le attività svolte al di fuori del centro ma migliorare qualitativamente quelle già attuate, passando da un ascolto ed analisi delle problematiche svolta nei primi tre anni a vere e proprie azioni di intervento sul territorio.

In seguito poi alla cessazione delle attività dell'associazione AIBI amici dei bambini avvenuta nel dicembre 2008 la Caritas diocesana di Macerata ha presentato un progetto alla Regione Marche (**progetto SPEED: SVILUPPO PERIFERIE ED EMANCIPAZIONE DONNA**) per finanziare anche le attività finora gestite e finanziate direttamente dalla stessa AIBI per dare una continuità allo svolgimento dell'animazione e tutela dei minori, mirato quindi a sostenere principalmente tutte le attività svolte all'interno del centro cattolico.

La diocesi di Macerata da anni infatti, attua periodicamente diversi interventi finalizzati alla gestione del centro cattolico, con l'invio di risorse materiali (generatori di corrente, computers, vestiario ecc...) utilizzate per la gestione delle varie attività svolte nel centro cattolico, ma anche di risorse umane inviando volontari a brevi periodi come aiuto generico per rispondere alle varie necessità di carattere gestionale e manutenzione degli ambienti del centro cattolico (volontari imbianchini, elettricisti, idraulici, meccanici ecc.) dal settembre 2007 a settembre 2009 infatti la missione cattolica di Bathore ha ospitato più di 60 volontari con periodi di permanenza che variano dai 15 ai 30 giorni tra privati e volontari appartenenti a diverse associazioni di volontariato del Maceratese.

L'attenzione e l'aiuto ai poveri rappresenta il punto nevralgico dell'operato svolto dal parroco della missione Don Patrizio Santinelli e della comunità religiosa delle suore domenicane della Beata Imelda presenti nel centro cattolico.

Il punto centrale su cui “ruotano” tutte le attività ed iniziative che vengono svolte nella missione e tutte quelle che si vorrebbero attuare nel contesto del quartiere di Bathore.

Attualmente il centro d'ascolto della missione supporta più di sessanta famiglie in difficoltà sia con aiuti materiali (piccoli aiuti economici, distribuzione di generi alimentari, vestiario, piccoli oggetti primari di uso domestico, ecc.) che con supporto morale e spirituale, composto da momenti di dialogo individuale, visite alle famiglie che ricevono gli aiuti ecc.

Bisogna tenere in seria considerazione il fatto che tutt'ora è attivo (anche se in forma minore rispetto ai primi anni) il flusso migratorio dalle montagne alla periferia di Tirana.

Negli ultimi periodi infatti vi è un'affluenza sempre più crescente di poveri verso la missione cattolica di Bathore provenienti dalle zone limitrofe, aumentando così in modo esponenziale il numero degli aiuti che la stessa missione deve reperire per far fronte alle emergenze di povertà sia del proprio quartiere che delle zone circostanti.

Oltre al servizio del centro d'ascolto vi sono tutte le attività di promozione umana rivolti principalmente a minori e donne come corsi di taglio e cucito, cucina e igiene, alfabetizzazione

informatica, corsi di musica e di lingue straniere, laboratori creativi, gruppi di discussione su temi riguardanti la violenza domestica, abusi sessuali e trafficking.

Il servizio civile all'estero rappresenta una grande opportunità di confronto con una realtà diversa.

È grazie a questo confronto che spesso i ragazzi riescono a scoprire e sviluppare nuove abilità che li rendono individui sempre più consapevoli di se stessi e delle proprie attitudini.

Spesso però ci sono casi particolari, di giovani che pur avendo una grande forza di volontà non aderiscono a questa iniziativa o per motivi prettamente formali (superamento dei limiti di età, cittadinanza non italiana, anche la legge regionale sul servizio civile delle marche non ha permesso fino ad oggi di poter accedere al servizio civile per i giovani immigrati)

Il progetto è rivolto proprio a questi ragazzi che spesso di propria iniziativa richiedono la possibilità di svolgere un periodo di volontariato all'estero.

5) FINALITÀ (rispetto ai giovani e al territorio)

Il volontariato è una esperienza umana fondamentale che arricchisce la nostra società. La missione di Bathore ha da sempre dato molta importanza a questa figura non solo per l'aiuto materiale che apporta ma anche in quanto esempio di umana solidarietà.

Da ormai diversi anni i giovani vengono ospitati nella missione per brevi periodi e vengono inseriti all'interno delle attività del centro, in molti casi inoltre esprimono il desiderio di continuare questa esperienza per portare avanti un vero e proprio percorso di formazione e discernimento personale.

Il progetto, pertanto si propone come naturale evoluzione di questa consolidata attività di volontariato al fine di renderla sempre più organica ed in grado di portare avanti percorsi di volontariato maggiormente incisivi.

A tal fine si intende dare questa possibilità ad un ventaglio sempre più ampio di giovani e in particolare:

- Coloro i quali non possono accedere al servizio civile per motivi prettamente formali. In particolare il progetto è rivolto giovani stranieri con permesso di soggiorno italiano che non possono fare domanda per il servizio civile perché non possiedono la cittadinanza. La caritas diocesana di Macerata dal 2009 intende attivare una nuova linea di sensibilizzazione, ovvero dare la possibilità a giovani immigrati albanesi di svolgere un servizio di volontariato nel loro paese d'origine; questo secondo i promotori rappresenta un forte segnale da dare alla comunità albanese su entrambe le parti, responsabilizzando i giovani albanesi immigrati che vivono ormai da diversi anni in Italia alle problematiche che colpiscono il loro paese d'origine. Attraverso questo servizio di volontariato mirato si cerca di rendere forte non solo lo spirito di servizio, di supporto morale e materiale e di fratellanza tra Italia e Albania ma anche con la comunità albanese che vive in Italia e che diventa in questo modo principale attore coinvolto. Dall'altra parte, Bathore riceverà un forte stimolo verso il volontariato e di testimonianza nel dovere civico di responsabilizzazione ai problemi che colpiscono la propria comunità. Si è già sperimentato infatti, nell'estate 2009, come la presenza di un volontario albanese sia notevolmente più efficace di quella di un volontario italiano, stimolando i giovani locali a capire che cosa spinge un albanese che vive in Italia (sogno di ogni giovane) a tornare nel proprio paese per svolgere un servizio gratuito.
- Coloro i quali hanno appena terminato l'esperienza di servizio civile e dimostrano una seria e preponderata volontà a proseguire ancora per un dato periodo di tempo il servizio svolto. In diversi casi infatti i giovani che vivono in maniera attiva il servizio, hanno promosso molte attività di propria iniziativa personale. Questo molto spesso avvalendosi del supporto dei

giovani locali. Spesso però accade che queste attività vengono interrotte bruscamente dopo pochi mesi dalla fine del periodo di servizio civile, senza garantire il tempo necessario a rendere autonoma l'attività promossa.

Offrendo ai ragazzi la possibilità di prolungare di qualche mese la propria presenza nella missione, si aumenterebbero qualitativamente e quantitativamente le attività di promozione umana svolte nel centro sociale.

Inoltre il prolungamento della permanenza del giovane garantirebbe un più facile ed efficace inserimento dei nuovi servizio civilisti nel contesto.

- Dare la possibilità ai giovani che non rientrano in altre esperienze istituzionalizzate di poter svolgere un periodo di volontariato in missione organico e che corrisponda ad una progettazione determinata.

6) OBIETTIVI

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI:
1 Offrire più opportunità di esperienze di solidarietà e forme di volontariato ai giovani adatte alle loro esigenze.	1.1 Inserimento di giovani Albanesi immigrati senza cittadinanza italiana . 1.2 Creazione di una nuova forma di volontariato in alternativa al servizio civile. 1.3 Periodi di volontariato mirati alla valutazione e verifica di idoneità ad una eventuale esperienza di servizio civile, sia per il giovane che per l'ente promotore. 1.4 Maggiore sensibilizzazione nella diocesi sulla realtà di Bathore.

OBIETTIVO GENERALE:

In alternativa al servizio civile la diocesi di Macerata vuole attuare questa nuova linea di sensibilizzazione ampliando la possibilità partecipativa ad una esperienza di volontariato anche ai giovani che non possono accedere al servizio civile nazionale. Allo stesso tempo garantisce una maggior presenza costante di volontari nel centro cattolico di Bathore potenziando il servizio promosso dallo stesso.

OBIETTIVI SPECIFICI:

OBIETTIVO 1.1

Il progetto ha tra le sue finalità l'inserimento dei giovani immigrati Albanesi residenti in Italia in modo da avere un impatto di azione più incisivo sulla popolazione locale. Questa si presenta come un'occasione, per i volontari di ristabilire un contatto con le proprie origini .

Una presa di coscienza seguita da una responsabilizzazione personale alle problematiche della sua terra.

OBIETTIVO 1.2

Nell'ultimo periodo la missione accoglie sempre più richieste di volontariato ma che non possono usufruire del progetto di servizio civile (ragazzi che hanno già svolto il servizio civile, giovani che non possono dare la disponibilità per dodici mesi ecc) .

In questo modo il progetto offre la possibilità ai suddetti di vivere un'ulteriore esperienza formativa di volontariato

OBIETTIVO 1.3

L'impatto di una nuova realtà diversa da quella Italiana che può avere su un giovane, rappresenta sempre un'incognita per l'ente qualora questo presentasse domanda per il servizio civile internazionale. Dando la possibilità di vivere un' esperienza di volontariato di breve termine o comunque per un limitato periodo di tempo nella missione permette sia al giovane che all'ente di valutare a grandi linee l'esito di una esperienza in servizio civile dello stesso. Garantendo inoltre una conoscenza precisa del tipo di servizio che andrà a svolgere e della zona di intervento che determini una maggiore sicurezza e motivazione nella scelta finale.

OBIETTIVO 1.4

La condivisione delle esperienze di volontariato attraverso i vari canali informativi (carta stampata, sito internet della caritas diocesana, ecc), permetterebbe di mettere in luce la realtà della missione. Inoltre sarà utile per far conoscere questa possibilità ad un numero sempre maggiore di giovani . Coinvolgendo sempre più giovani nella realtà di Bathore si avrà una maggiore sensibilizzazione sul territorio.

7) PIANO DI ATTUAZIONE DEL PERCORSO

I volontari verranno inseriti nelle varie attività della missione in base alle specifiche attitudini e competenze di studio.

In particolare coloro i quali intendono approfondire le proprie risorse relazionali saranno di grande aiuto alla missione soprattutto nelle attività di oratorio, doposcuola e formazione (es:corsi di italiano e inglese) . In questo contesto, infatti è importante creare rapporti di fiducia con i bambini e i ragazzi della missione permettendo così di individuare eventuali situazioni di disagio .

I volontari parteciperanno a incontri di formazione sia prima che durante tutto il periodo di permanenza e che avranno come obiettivo quello di introdurli all'interno della cultura Albanese attraverso lo studio della lingua e della storia del paese.

I corsi di formazione per i volontari saranno tenuti da operatori esperti ed enti insediatisi ormai da tempo nel territorio (ISCOS; CIES)che grazie al trasferimento delle loro conoscenze e competenze specifiche sulle problematiche li aiuteranno ad affrontarle con maggior consapevolezza e sicurezza. Nello specifico l'acquisizione di queste conoscenze sarà utile nelle attività di ascolto presenti nella missione.

L'ascolto mira all'individuazione delle situazioni di maggior difficoltà in modo da indirizzare azioni di aiuto specifiche a seconda delle necessità del richiedente.

In particolare la missione punta al sostegno delle donne (spesso unico pilastro saldo delle famiglie) sia dal punto di vista professionale con l’attivazione di corsi di taglio e cucito e di cucina, sia attraverso il sostegno morale creando gruppi di donne che possano confidarsi e sostenersi a vicenda. In questo contesto la figura del volontario sarà un valido sostegno agli operatori della missione nel difficile compito di individuare i casi in cui è maggiormente necessario un intervento e risolvere le varie problematiche di natura economica e sociale delle famiglie.

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1 Gruppi di doposcuola												
2 Corso lingua inglese												
3 Lingua Italiana												
4 Corso di taglio e cucito per ragazze												
5 Corso di taglio e cucito per insegnanti												
6 Corso Ricamo per le ragazze												
7 Corso di cucina												
8 Gruppo di formazione per giovani.												
9 Attività sportive ed animazione												
10 Campi estivi e animazione												
11 Ascolto ed attività caritative												
12 Oratorio												
13 gruppi di donne												
14 catechesi												

*Le attività descritte nel piano di azione sono state suddivise in base allo svolgimento delle stesse nel centro cattolico, quindi può essere modificato in base alla data di avvio del seguente progetto.

METODOLOGIA ATTIVITA'

1) attivazione di iniziative per la promozione della donna quartiere di Bathore e di Istitute;

Si tratta di favorire lo svolgimento di attività finalizzate a creare momenti di incontro e di confronto oltre che di sperimentazione di dinamiche relazionali adeguate. Le attività riguarderanno principalmente la possibilità di maturare una professionalità che consenta di eseguire dei piccoli lavori anche in casa, quindi corsi di ricamo, taglio e cucito e corsi di cucina. Queste iniziative, oltre che occasioni di promozione culturale, assumono la valenza importante di luoghi di incontro e di condivisione di situazioni e di problematiche vissute nell'ambito privato dalle donne.

Tale obiettivo è perseguito con il diretto coinvolgimento di risorse locali, con la Caritas Albanese e Maceratese. Il progetto intende fornire alle giovani donne una formazione tecnico/culturale che le ponga in grado di rendersi progressivamente autonome.

Attività:

- Empowerment
- Gruppi di AutoMutuoAiuto
- corsi di taglio e cucito
- corsi di cucina

2) Iniziative di aggregazione e formazione dei minori e dei giovani

Per i **minori** sono previste invece attività legate al sostegno scolastico, a corsi di informatica e lingue straniere, avviamento allo sport ed altre attività di tipo socio-ricreativo (cineforum, gite organizzate, ecc...). Si tratta di creare luoghi ed occasioni di socializzazione, di incontro, di apprendimento, attraverso l'avvio alla pratica sportiva o iniziative di tipo oratoriale, o corsi di formazione veri e propri. Lo scopo è inoltre quello di contrastare il serio problema di analfabetismo che dilaga tra i giovani della zona: a tale scopo si propone il servizio di doposcuola, che prevede l'aiuto dei volontari per i compiti di scuola da svolgere a casa ed una educazione di tipo informale;

Attività:

- corsi alfabetizzazione informatica
- organizzazione di corsi di lingue straniere
- organizzazione di servizio di doposcuola
- realizzazione di momenti di socializzazione rivolti ai minori e ai loro familiari
- attività di avvio allo sport e tornei sportivi

3) Centro d'ascolto aiuto ai poveri

Negli ultimi periodi vi è un'affluenza sempre più crescente di poveri verso la missione cattolica di Bathore provenienti dalle zone limitrofe, aumentando così in modo esponenziale il numero degli aiuti che la stessa missione deve reperire per far fronte alle emergenze di povertà sia del proprio quartiere che delle zone circostanti.

I responsabili del centro d'ascolto (Don patrizio e Suor Gabriella) non riescono più a far fronte alle esigenze della comunità, a tal proposito il progetto permetterebbe l'invio di giovani volontari della diocesi di Macerata che tra le varie attività verranno anche impegnati nel centro d'ascolto, portando così la comprovata esperienza organizzativa e professionale relativa all'aiuto ai poveri della diocesi anche nella missione cattolica.

8) MEZZI E RISORSE STRUMENTALI

DIOCESI DI MACERATA:

Struttura della missione, materiale didattico per lo svolgimento dei corsi di lingua Italiana, strumenti per i corsi di cucina, taglio e cucito ad esempio: Libri di testo, uso del magazzino per giacenza alimenti in uso della strutture comunitaria, macchine da cucire, materiale per il ricamo ecc..

Sedi con postazioni PC , accesso a internet, lavagne luminose, riviste e libri.

Per le attività dei animazione è previsto l'utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti; attrezzature varie (stereo, computer portatile con videoproiettore),postazioni informatiche e accesso alla rete,materiali per i giochi e kit didattici per la promozione e sensibilizzazione.

Per quanto riguarda i centri di AutoMutuoAiuto si offre la disponibilità delle strutture per gli incontri, e gli automezzi previa autorizzazione.

9) PERCORSO FORMATIVO

In questo anno le caritas diocesane che hanno progetti di servizio civile in Albania (diocesi di Macerata, Rimini, Oria e Reggio Emilia) in collaborazione con Caritas Italiana hanno deciso di creare dei momenti formativi in loco specifici per tutti i servizio civilisti Caritas in Albania, un ciclo di incontri a scadenza bimestrale con formatori accreditati di Caritas Italiana che trattino le tematiche specifiche della loro zona di intervento tale strumento di formazione sarà utilizzato anche per i volontari Caritas che aderiranno al progetto "UN MONDO NUOVO, UN MONDO PER NOI"

Durata (in ore):	50
Modalità	Incontri periodici ravvicinati, con gli operatori di progetto.
Contenuti	Durante tali incontri i volontari saranno introdotti nel contesto socio culturale albanese in modo da poter inquadrare anticipatamente le problematiche che il progetto si propone di affrontare.
Moduli formativi	<p>1° MODULO - INTRODUZIONE ALLA CULTURA ALBANESE: Storia e cultura dell'Albania Condizione della donna nella società albanese (schiavismo domestico, abusi, matrimoni combinati, trafficking). Minori La Famiglia (la figura del breadwinner, la condizione della donna e dei figli) Il Kanun</p> <p>Aspetto socio-economico dell'Albania (sviluppo, la cooperazione</p>

	<p>internazionale, la preadesione all'unione europea). Cenni base di lingua albanese (per i volontari italiani)</p> <p>La chiesa in Albania (realtà diocesane presenti e le varie missioni) La Caritas locale (progetti, azioni concrete e metodo di intervento)</p> <p style="text-align: center;">2° MODULO - RETE CARITAS:</p> <p>La Caritas italiana e le Caritas diocesane italiane presenti in Albania Il servizio civile internazionale e le altre forme di volontariato</p> <p style="text-align: center;">3° MODULO - ATTIVITA' DI PROGETTO</p> <p>I successivi incontri periodici saranno dedicati alla valutazione dell'andamento del volontariato Caritas. In questi incontri verranno trattate le tematiche che gli stessi giovani richiederanno di affrontare per far fronte ad un loro bisogno specifico o la gestione di particolari situazioni che si presentano durante lo svolgimento del servizio.</p> <p>partecipazione dei volontari ai meeting seminari ed momenti formativi promossi dai partners di progetto durante tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Il CIES per quanto riguarda la condizione della donna, vittime di violenze abusi sessuali trafficking, e sudditanza nel nucleo familiare.</p> <p>L' Iscos Marche per i diritti dei lavoratori, la condizione economica e giuridica della classe operaia ecc.</p> <p>Questa tipologia di formazione è stata studiata e realizzata in base alla valutazione dei vari progetti di servizio civile, dalle esperienze fatte dai precedenti volontari e le relative problematiche che hanno riscontrato durante il servizio. Per agevolarne l'inserimento, lo shock interculturale e favorire una facile autogestione del servizio in loco.</p>
Tecniche e metodologie di realizzazione:	Le lezione frontale e lavoro di gruppo.
Luogo di svolgimento	I luoghi della formazione saranno la sede Caritas Macerata, e le strutture stesse della missione di Bathore.
Formatore/i¹	Don Patrizio Santinelli Silvia Benigni, Emanuele Ranzuglia
Accompagnamento	I volontari saranno seguiti da responsabili delle attività della missione che provvederanno a guidare ed accompagnare il loro intervento.
Monitoraggio	

¹ Allegare breve curriculum vitae

<p>Competenze acquisibili dai volontari</p>	<p>Il progetto “UN MONDO NUOVO UN MONDO PER NOI” prevede l’acquisizione delle seguenti competenze:</p> <p><u>COMPETENZE GENERALI</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere- Sviluppare capacità di adattamento al contesto socio-culturale: lingua, tradizioni.- Rispetto delle regole organizzative :orari,divisione dei compiti.- Sviluppare metodologie di ascolto degli altri e di se stessi- Capacità di familiarizzare con realtà estranee.- Lavoro di squadra- Collaborare con il con gli operatori.- capacità di applicare la parte teorica introduttiva a quella pratica. <p><u>COMPETENZE RELATIVE ALLE ATTIVITA’:</u></p> <p>Attivazione di iniziative per la promozione della donna quartiere di Bathore e di Istitute:</p> <ul style="list-style-type: none">- Competenze per il sostegno psicologico- Sviluppo di una propensione all’ascolto- Tecniche di individuazione delle problematiche inerenti al contesto femminile- Metodologia di rielaborazione delle suddette- Individuazione di risorse, attività, azioni concrete inerenti alla risposta del problema <p>Iniziative di aggregazione e formazione dei minori e dei giovani:</p> <ul style="list-style-type: none">- Capacità di interagire con i ragazzi attraverso l’animazione- Capacità di trasmettere messaggi educativi attraverso lo strumento del gioco.- Acquisizione di competenze nelle varie tecniche di animazione centrate sul tema pace e mondialità (convivenza pacifica tra ragazzi di diversa etnia cultura e religione) <p>Centro di ascolto:</p> <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza delle problematiche sociali del territorio Albanese- Capacità di organizzare in maniera costruttiva l’aiuto- Attitudine all’ascolto-Capacità di individuare le esigenze della popolazione
--	---

10) MONITORAGGIO PROGETTO(RISULTATI)	
Sistemi attuati:	<p>Monitoraggio delle attività con almeno una visita settimanale del responsabile locale di progetto.</p> <p>Riunione di valutazione sull'andamento delle attività ogni due mesi dall'avvio del progetto a cui parteciperanno tutti i partners e i volontari coinvolti nelle attività.</p> <p>Presentazione di un report periodico al proponente del progetto sull'andamento effettivo del progetto con la indicazione della evoluzione dei diversi parametri sui comportamenti e sul ricevimento delle iniziative da parte della popolazione..</p>
Modalità e strumenti:	<p>Stesura di report periodici realizzati dal volontario da inviare al responsabile di progetto sull'andamento del periodo di volontariato e dei problemi emersi.</p> <p>Stesura di report periodici realizzati dal responsabile del centro cattolico sull'andamento e la condotta del volontario.</p> <p>Visite pastorali durante il corso dell'anno di volontariato in loco del responsabile di progetto.</p> <p>Riunioni di coordinamento inizio, metà e fine volontariato presso la diocesi.</p> <p>Realizzazione e pubblicazione di materiale informativo sul progetto da divulgare su tutto il territorio diocesano.</p>
Responsabile²	<p>- Direttore Caritas diocesana di Macerata :Mario Bettucci (vedi allegato A)</p> <p>Attraverso visite periodiche avrà modo di verificare in prima persona l'andamento delle esperienze di volontariato.</p>
Programma	<p>In itinere: inizio Marzo 2010 _ fine Febbraio 2011</p> <p>Post: verifica.</p>

11) ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Quotidiani e periodici	Giornali diocesani
Stampa specializzata	Brochures diocesani, stampe Caritas, volantini.
Sito web caritas	www.caritasmacerata.it
Guide, vademecum, strumenti	

12) ORIENTAMENTO ED INVESTIMENTO SUI GIOVANI

² Allegare breve curriculum vitae

Propedeuticità al Servizio civile nazionale

Formazione specifica individuale con il supporto delle organizzazioni non governative esterne che collaborano nello scenario del centro cattolico di Bathore (ISCOS MARCHE , CIES NGO)

SECONDA PARTE

In questa parte della scheda vanno indicate le singole iniziative che compongono il percorso generale specificato nella prima parte precisando per ciascuna di esse il programma di attività e gli altri elementi richiesti.

13)

INIZIATIVE CHE COMPONGONO IL PERCORSO: ATTIVITÀ, RISORSE UMANE, RUOLO DEI GIOVANI

Il percorso che il progetto intende intraprendere parte dal sostegno alla realizzazione di esperienze di volontariato che diano ai giovani che lo desiderano la possibilità di partire come volontari in Albania.

Questa iniziativa permetterebbe a quei ragazzi che non possono partecipare al servizio civile o che intendono avvicinarsi gradualmente a questa esperienza di realizzare periodi di volontariato nella missione di Bathore .

Inoltre si porrà particolare attenzione agli immigrati di origine Albanese che non hanno cittadinanza Italiana e che intendono ritrovare le proprie radici portando un aiuto alla comunità di Bathore. Questi giovani costituiranno un ponte con la popolazione infondendo un messaggio di speranza .

I volontari verranno introdotti a pieno nelle attività ricreative e formative della missione promuovendo l’alfabetizzazione e il rispetto per la figura femminile.

I ragazzi inoltre verranno affiancati durante tutto il periodo di permanenza da operatori in loco che avranno il compito di introdurli e accompagnarli nella conoscenza della cultura Albanese e nelle attività della missione.

Per facilitare l’adattamento a questa nuova realtà, infatti, i volontari seguiranno un percorso formativo che vedrà la collaborazione di enti come l’ISCOS e il CIES operanti ormai da tempo nel territorio e che con loro approfondiranno temi di fondamentale importanza come: La storia della cultura Albanese e la condizione della donna.

Le esperienze dei ragazzi verranno raccolte mediante report periodici, foto e testimonianze che saranno diffusi attraverso i canali di informazione (giornali specializzati, sito internet ecc..) in modo da rendere partecipe la comunità diocesana dell’operato dei volontari.

RISORSE UMANE:

ATTIVITA'	RISORSE UMANE
Corso di lingua italiana	1 insegnante volontario italiano 1 volontario albanese 1 operatore albanese 1 coordinatore dei corsi
Corso di taglio e cucito	1 insegnante suora e coordinatrice volontaria 1 insegnante laica dipendente 1 traduttrice volontaria 2 o più aiuto-insegnanti volontarie
Corso di ricamo	1 insegnante suora e coordinatrice volontaria 1 traduttrice volontaria 2 o più aiuto-insegnanti volontarie
Corso di cucina	1 insegnante albanese dipendente

	1 coordinatore dei corsi
Centro di ascolto	1 sacerdote dipendente 2 operatori Caritas diocesana volontari 1 suora volontaria 1 operatrice albanese volontaria
Visita alle famiglie in situazioni di disagio	1 sacerdoti dipendente 1 suora volontaria 1 operatrice albanese volontaria
Distribuzione di aiuti concreti a famiglie in condizioni di povertà	1 sacerdote dipendente 1 suora volontaria 1 operatrice dipendenti 2 operatori Caritas diocesana volontari 2 volontari
Riunioni, uscite e attività varie con gruppi di giovani	1 coordinatrice degli incontri dipendenti 1 operatore 1 equipe volontaria formata dai giovani stessi (5) 1 sacerdote dipendente 1 animatore volontario
Sport e animazione con bambini	1 coordinatrice 1 allenatore 1 animatore volontario
Campi estivi di animazione per bambini	1 coordinatrice 1 Operatore albanese Gruppi di volontari (almeno 5)
Oratorio (2h./sett.)	1 suora coordinatrice volontaria 4 animatori volontari 4 animatori in fase di addestramento volontari
Riunioni e uscite con gruppi di donne	1 coordinatrice 1 sacerdote volontario 1 volontaria italiana per periodi limitati
Collaborazione con la caritas diocesana per attività e progetti	1 direttore caritas diocesana volontario 2 operatori caritas diocesana (dipendenti) 1 sacerdote dipendente 1 suora volontario 1 operatrice dipendente
Catechesi per bambini, giovani e adulti	1 sacerdote volontario 2 suore volontarie 4 catechisti volontari 2 seminarista volontario
Organizzazione e partecipazione alle celebrazioni	1 sacerdote dipendente 1 seminarista volontario 3 suore volontarie Gruppo ministranti 15 volontari 4 Catechisti volontari 10 Coro volontari

RUOLO DEI GIOVANI

Il progetto punta soprattutto sulle capacità umane e relazionali dei giovani, unite alla forte motivazione e volontà di collaborare allo svolgimento delle attività missionarie.

Parallelamente allo svolgimento delle attività della missione i ragazzi avranno l'importante compito di trasmettere ai giovani del posto tutti quei valori ed ideali che si basano sul rispetto dell'altro e sull'aiuto disinteressato.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

IL FINANZIAMENTO NON È CUMULABILE IN NESSUN MODO CON EVENTUALI ESPERIENZE DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE.

14) ALTRE SPESE	
	COSTI PREVISTI
Formatore/i	€ 3.000.00
Didattica e cancelleria	€ 500.00
Spese per la copertura assicurativa	€ 500.00
Vitto	€ 4.000.00
Alloggio	€ 2.500.00
Bonus volontari	€ 500.00
Sostegno disabili	ASSENTE
Promozione	€ 1.000.00
Spese di trasporto/viaggio	€ 4.000.00
TOTALE	€16.000.00

15) EVENTUALI SOVVENZIONI ESTERNE	
ENTE	CONTRIBUTO
1.	€
2.	€
TOTALE	€

16) TOTALE SPESE	
TOTALE COSTI PREVISTI	€16.000.00
CONTRIBUTO RICHIESTO A CARITAS ITALIANA³	€ 9.600.00

Nome e cognome del responsabile

Firma

Nome e cognome del Direttore Caritas

Firma e timbro

³ Massimo 60% del totale

NOTE ESPLICATIVE

Le finalità del presente progetto devono corrispondere a quella stabilite dalla Presidenza nazionale di Caritas Italiana per il Progetto “servizio, nonviolenza, cittadinanza”:

promuovere e diffondere nelle comunità percorsi di educazione al servizio, alla nonviolenza, alla cittadinanza dei giovani;

stimolare le istituzioni ad investire in modo adeguato nel servizio civile e per forme alternative di difesa nonviolenta della patria;

offrire ai giovani occasioni diversificate di impegno;

rafforzare una trama di relazione tra giovani, Chiesa e territorio;

rafforzare a livello diocesano la collaborazione in ambito ecclesiale sul tema dell’educazione giovanile e stimolarne la diversificazione.

I criteri di fondo che devono inoltre animare questo progetto sono:

che si facciano proposte progettuali organiche con un orizzonte temporale di almeno un anno, che possano comprendere, all’interno dello stesso progetto, anche più iniziative descritte in diversi programmi;

che prevedano esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità;

che venga favorita la collaborazione con altri uffici/organismi/realità ecclesiali.

VOCE 1.

Questo punto va compilato in ogni sua parte. Rispetto alla figura del “Responsabile del Progetto” allegare un suo **curriculum vitae** in cui sia indicato chiaramente il suo rapporto di collaborazione (dipendente, contratto a progetto, volontario) e le sue esperienze pregresse di accompagnamento dei giovani e di gestione di progetti.

VOCI 2.

Sono richiesti Progetti che coinvolgano le caritas parrocchiali, altri organismi pastorali diocesani (es: Pastorale Giovanile, Pastorale Sociale e del lavoro, ecc...), si consiglia anche di allargare la proposta alle associazioni ecclesiali di riferimento (alla luce della riflessione nel Tavolo Ecclesiale per il servizio civile), al mondo no-profit ed istituzionale locale come le scuole.

VOCE 3

Sono destinatari ultimi del Progetto giovani dai 15 ai 28 anni, cittadini italiani e stranieri, apolidi, immigrati, detenuti soggetti a pene alternative, disabili. Indicare la tipologia di giovani cui è destinato il Progetto. Le categorie indicate non vanno intese in senso esclusivo, anzi sono consigliati Progetti che ne prevedano almeno due contemporaneamente.

VOCE 4.

In questa voce andranno descritti il contesto territoriale, settoriale ed ecclesiale entro il quale si andrà a coinvolgere i volontari e in cui si realizza con loro il progetto, possibilmente con riferimento a situazioni definite locali, partendo ad esempio da studi statistici, da rapporti prodotti dalle amministrazioni locali o da ricerche realizzate dai Servizi educazione pace e mondialità, da altri uffici diocesani, dai CESV o da altri istituti analoghi.

VOCE 7.

Vanno indicate, rispetto alla durata complessiva del Progetto, le attività che si intendono svolgere, il loro piano temporale di sviluppo, le metodologie che si intendono seguire per il loro svolgimento.

VOCE 8.

Indicare i mezzi e le risorse che saranno destinate al raggiungimento degli obiettivi del Progetto e alla realizzazione della attività previste.

VOCE 9.

In questa voce, da compilarla in ogni sua parte, andranno descritti in maniera esauriente i vari elementi della formazione generale (rispetto ai valori del Progetto) e della formazione specifica (rispetto alle attività da svolgere) che verranno garantiti nel Progetto nei confronti dei volontari. Rispetto alle figure dei Formatori, alle metodologie e ai contenuti della formazione generale richiesti si può far riferimento a quelli eventualmente utilizzate in diocesi per Servizio civile nazionale. Qualora siano previste altre figure è necessario allegare un loro breve **curriculum vitae** che certifichi le competenze rispetto alle attività formative indicate.

Durata (in ore):

Modalità: incontri settimanali, corsi, weekend, ecc...

Contenuti: da specificare a partire da quelli legati al servizio e ai temi della nonviolenza, cittadinanza nonché quelli già previsti nel sistema formativo di Caritas Italiana accreditato per il Servizio civile nazionale.

Moduli formativi: per ciascun tema indicato al punto precedente specificare durata ed attività.

Tecniche e metodologie di realizzazione: lezioni frontali e/o dinamiche, ecc...

Luogo di svolgimento: indicare dove si terranno gli incontri formativi.

Formatore/i: nome, cognome ed eventuale curriculum vitae del/dei formatori (qualora non accreditati già per il Servizio civile nazionale)

Accompagnamento: modalità ed attività di tutoraggio con cui verranno seguiti i volontari durante lo svolgimento del servizio.

Monitoraggio: strumenti e modalità di verifica della formazione effettuata, anche in termini di gradimento dei volontari.

Competenze acquisibili dai volontari: indicare eventuali certificazioni e attestati formativi previsti nel Progetto

VOCE 10.

In questa voce, da compilarla in ogni sua parte, andranno descritti in maniera esauriente i vari accorgimenti che verranno attuati dalla Caritas diocesana proponente per monitorare e verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti per tutto il percorso. Per il responsabile del monitoraggio è necessario indicare il suo ruolo in Caritas diocesana e le sue competenze, anche fornendo un suo **curriculum vitae**. Questa voce è importante anche ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti richiesti in quanto il saldo avverrà solo dopo la data indicata per la conclusione del monitoraggio *in itinere*.

VOCE 11.

Indicare tutte le modalità previste per comunicare all'esterno le finalità e le attività del Progetto, nonché per permettere una loro ricaduta e diffusione nel territorio.

VOCE 12.

Segnalare con quali modalità ed iniziative concrete si intende valorizzare l'esperienza dei volontari coinvolti nel presente Progetto e quali attenzioni sono state avviate nei loro confronti.

VOCE 13.

Coerentemente con gli obiettivi del progetto indicati alla Voce 6, vanno specificate le **singole iniziative** che si intendono svolgere per raggiungerli, illustrando per ciascuna di esse il programma con le attività previste, il numero di risorse umane (anche quelle già inserite nella struttura Caritas e dei quali è suggerito di allegare

breve **curriculum vitae**) necessarie e le modalità di impiego concreto dei volontari con i loro orari e compiti specifici per le ore previste.

VOCE 14.

Specificare, secondo le tipologie indicate, i costi preventivati. Il totale del **finanziamento richiedibile** non potrà superare il 60% dei **costi previsti**. Sono previste delle fasce di diocesi (distinte per popolazione) cui corrisponde un tetto massimo di **finanziamento richiedibile**:

- 1^a. Fascia: diocesi fino a 200.000 abitanti, **max. € 10.000**;
- 2^a. Fascia: diocesi fra 200.000 e 500.000 abitanti, **max. € 18.000**;
- 3^a. Fascia: diocesi oltre 500.000 abitanti, **max. € 27.000**.

Il rimborso verrà erogato in parte all'avvio del Progetto e saldato successivamente alla data di consegna del monitoraggio previsto alla voce 9 della Scheda Progetto e su invio degli eventuali giustificativi di spesa. La tipologia “bonus volontari” non comprende eventuali rimborsi ai volontari, bensì alcuni possibili bonus legati al servizio, come ad esempio l'attivazione di abbonamenti a riviste (Italia Caritas, Mosaico di Pace, ecc...) e l'acquisto di libri utili per il servizio.